



— GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA —
 ROMA (118) — Via dell'Umiltà n. 36 — ROMA (118)

DUE DATE

« LA MESSE E' MOLTA... ».

Le parole del Maestro si ripetono sul mondo turbino ed irrequieto che ancora cerca la via della pace. Conflitti d'armi e di interessi, che son poi tutta una cosa cioè sete di dominio e di potenza anche contro la giustizia, inquietudini spirituali che affiorano sulle vaste zone dominate dall'odio, dal vizio, dall'errore, dall'ignoranza... Quanto mondo lontano da Gesù Cristo, quante anime bisognose di Lui che soffrono e si agitano perchè ancora non sanno la dolcezza del Suo Amore!

Che immenso, insostituibile bisogno di Dio e di coloro che Dio debbono dare a tutta questa umanità anelante; bisogno del Sacerdote, del Ministro, l'Inviato, il Dispensatore di Dio.

Anche qui, nella nostra Roma centro dell'Orbe cattolico, questa necessità è viva ed attuale. Rapido estendersi della metropoli; continuo aumento della sua popolazione con l'afflusso ininterrotto di gente d'ogni contrada d'Italia...

La messe si moltiplica, urge il lavoro paziente e sacro del Mietitore ed il Maestro deve ripetere con voce di rimpianto: « ...e gli operai sono pochi!... ».

« PREGATE IL PADRONE DELLA MESSE... ».

Ecco delinearsi un preciso, sacro dovere il quale, se riguarda certamente tutto il popolo cristiano, deve essere sentito in modo particolare da noi che abbiamo la gioia e l'onore di appartenere all'Azione Cattolica. Nostro titolo più alto è appunto quello di essere le col-

laboratrici della Gerarchia della Chiesa. Grazia immensa del Signore è il poter sperimentare con maggior frequenza l'efficacia dell'azione del Sacerdote sulle nostre anime.

E' giusto che quello slancio di carità che ci porta per un tratto della Provvidenza, sulle vie sacre dell'Apostolato cristiano, ci faccia intendere con maggiore intensità questa preoccupazione essenziale della Chiesa: far sì che a tutte le anime possa giungere l'opera salvatrice del sacerdote.

Preghiamo dunque perchè ai moltiplicati bisogni corrisponda un moltiplicarsi di vocazioni ecclesiastiche. E nel prossimo giorno di Pentecoste, giorni in cui siamo particolarmente invitate a questo, aggiungiamo alla preghiera, sacrificio e lavoro. Cooperiamo perchè si raccolgano abbondanti offerte affinchè non manchino i mezzi umani necessari per sostenere le nascenti vocazioni ecclesiastiche.

« NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO ».

Lo sappiamo, è vero? Anche nell'ordine naturale oltre il pane del corpo è necessario il pane per l'intelligenza e per il cuore. La parola! Che grande efficacia ha sullo spirito la parola scritta o detta, questa trasmittitrice immediata dei pensieri, dei sentimenti umani. Che dono divino è la parola anche quando prende la forma modernamente agile e frettolosa del giornale.

Eccolo davvero il pane quotidiano di tanta gente: il giornale. Nelle sue varie edizioni dove tutto si esamina e di tutto si parla, sport e letteratura, politica ed economia, cronache spicciole e fatti mondiali, il giornale entra in tutte le case, è letto da tutti, scorso magari in quattro e quattr'otto, fra un boccone e l'altro, in tram, in treno.

In base alle informazioni assunte ed alle opinioni assorbite, si parla, si discute, ci si agita.

Ebbene la sapete la bella novità? Avremo presto presto in Roma, un grande quotidiano cattolico. Un giornale quindi che esaminerà specificamente ciò che ci interessa come cattolici italiani.

Per sostenere il nascente quotidiano occorre ancora una volta preghiera ed azione. Avremo per la seconda domenica di giugno una grande questua nelle nostre chiese, in tutte le nostre parrocchie. Occorre sostenerla con tutte le forze. La Gioventù Femminile deve dimostrare di essere degna della fiducia che su lei si ripone. Nessuna manchi di dare la sua collaborazione. Il successo sarà pari alla previdente organizzazione. All'opera dunque e avanti!

SPIGOLATURE NEL CAMPO DELLE VIRTÙ

La vostra vita sia un Maggio continuo

Quando questo giornale verrà sotto gli occhi delle socie di G. F. di A. C. di Roma, sarà per terminare il mese di maggio, quel mese che per la mitezza del clima, per la rinvigorita natura, per l'abbondanza e varietà della vegetazione, per la vivezza dei colori, con cui sono adorni i campi, ricchi di fiori, deve dirsi il più bello dell'anno.

Ma con la fine di questo mese saranno per terminare ancora quelle speciali e così care pratiche devote, con cui le buone lettrici di questo giornale avranno certamente onorato la loro Divina Presidente, la loro Mamma celeste.

Voi in questo mese con più frequenza e con più affettuosi sentimenti vi siete prostrate davanti agli altari, da cui Maria nella sua cara immagine rallegrava il vostro cuore col suo materno sorriso; avete adornato il suo trono con i fiori più belli e più profumati, simboli graziosi delle sue elette virtù; avete fatto risuonare i canti più affettuosi in onore di Lei; ma specialmente avete portato ogni giorno la vostra riflessione sulle virtù di Maria e per dimostrarle il vostro amore vi siete adoperate con tutte le forze ad imitarle.

Non vi stancate però. Continuate ad onorare l'immacolata Madre di Dio e Madre vostra, ad ammirare le sue virtù per ricopiarle nel vostro cuore. Tutto ciò vi costerà fatica. Se vorrete veramente far germogliare e fiorire la virtù nel vostro cuore, dovrete come un solerte coltivatore qui tagliare, là innestare, rendere più generoso il terreno dell'anima vostra, implorare specialmente con profonda umiltà e con tranquilla fiducia la rugiada fecondatrice della grazia e i benefici influssi di luce e di calore del Cuore Santo di Gesù per mezzo della Sua divina Madre.

La vostra vita sarà così un maggio continuo! Ed allora anche quando la natura stanca avrà cessato di ral-

legrare il vostro sguardo con la varietà e la bellezza dei suoi fiori, il vostro cuore, ricco delle più care virtù, sarà sempre un giardino fiorito, dove potrà rallegrarsi l'occhio materno di Maria. Ed allora, quando il vostro occhio si, volgerà ad ammirare il candore del giglio, la bellezza ardente della rosa, il nascondimento della mammola, i distintivi così significanti del fiore di passione, non sentirete quasi un tacito rimprovero per il vostro cuore povero di purezza, di umiltà, di mortificazione, di amore di Dio e del prossimo, perchè la vostra coscienza vi rassicurerà, e vi farà gustare il mistico e soave profumo di così belle virtù.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO.

GUARDANDO E RIFLETTENDO

CREDO IN DIO...

La Russia non crede più in Dio; o, meglio, i Sovieti si affannano per far sapere, e dare ai loro sudditi la certezza che Dio non c'è

Forse, tra tante che ne hanno fatte, hanno trovato quest'impresa ancor più difficile delle altre perchè hanno aperto a Niatka un'Università in cui la scienza-base è la negazione di Dio, in cui la parola d'ordine è: Dio non c'è.

Fanno pena, poveretti, quei professori che hanno l'improbabile compito di contraddire e distruggere la prima idea che sboccia nell'anima umana, e la persuasione che ha accompagnato e accompagna l'umanità da secoli e secoli (quanti?).

Dall'Università di Niatka usciranno, dunque, ogni anno 400 laureati che non avranno fede in Dio, ma che (per i Sovieti è un po' pericoloso non avervi pensato) non l'avranno neppure nell'autorità e nella morale umana. Perchè, tanto il mondo come l'individuo, se s'allontanano dal culto di Dio, cadono, inevitabilmente in quello dell'«io»; cosa che non dà affidamento per la vita nè dell'uno, nè dell'altro. Lo dichiarava il Presidente Roosevelt nel «drammatico appello» come l'ha chiamato un quotidiano di Roma, rivolto, giorni fa, a tutti i Capi di Governo: «una pace egoista, è una pace che non può durare». E, infatti, sono balenati sul mondo sinistri lampi di guerra. Nel timore del pericolo fremendo noi, con buona pace dei Sovieti, ci volgeremo a Dio in cerca di pace.

...E NELLA CHIESA CATTOLICA.

Non vi è pace fuori di Dio e non vi è luce fuori della Chiesa. Gli Anglicani, per il centenario del movimento di Oxford, vogliono celebrare quello che chiamano una «Messa solenne» alla quale sperano fare intervenire 90.000 persone. «Ma — notava S. E. Mons. Goodier, — se anche essi radunassero queste 90.000 persone non potrebbero insegnar loro nulla perchè essi per i primi, non saprebbero che cosa insegnar loro».

Come dobbiamo benedire l'infallibile Magistero della Chiesa Cattolica, alla cui guida possiamo abbandonarci senza timore! Verso la Chiesa, infatti, le anime, stanche di vagare nelle lande desolate dell'incertezza, si rivolgono; verso di essa le genti accorrono; essa sola invoca; nelle sue braccia si rifugiano: in cerca di luce.

A proposito di... costumi da bagno

Pare che la moda estiva... a proposito vi siete accorte che l'estate si approssima e con essa, o gioia! il periodo delle vacanze al mare, ai monti? la moda estiva dunque, che imperverserà anche sulle nostre belle spiagge italiane, non avrà proprio più nulla da invidiare, in fatto di costumi da bagno, alle più audaci e stravaganti foggie che le famigerate « stars » di Hollywood, lanciano per il mondo attraverso le pellicole cinematografiche e le compiacenti ed insidiose Riviste illustrate. Pare che dovremo sorbire l'esibizione, più o meno estetica, di un buon numero di... metri quadrati di pelle umana, particolarmente femminile.

E' inverosimile ma sembra proprio, che si senta il bisogno da alcune, di esporre ai raggi del sole qualche centimetro di pelle in più degli scorsi anni. Ci asteniamo perplesse...

D'altro canto ci piace segnalare atteggiamenti nuovi che giungono da varie parti. Elette e nobili dame, industriali intelligenti e sensibili alle nuove correnti stanno studiando tipi di costumi da bagno che armonizzano le esigenze più raffinate di una bene intesa eleganza, con quelle, anche più degne e direi sacre, di quel sano buon senso italiano e cattolico che trae origine dalle più profonde tradizioni di decoro e di dignità proprie della donna italiana.

Eleganti costumini, con la loro brava gonna e la breve manica, saranno così contrapposti, finalmente! a quegli indumenti inqualificabili che tutti abbiamo potuto... « ammirare » sulle spiagge in questi ultimi anni.

Non faremo il torto alle nostre lettrici, di porre in dubbio da qual parte sarà la loro scelta. Crediamo che per una giovane di Azione Cattolica sia questo un campo, e non non dei meno interessanti, di fecondo sacro apostolato di serietà, di dignità, di purezza.

Cronache dell' Anno Santo

Diventano sempre più intense, con lo svolgersi dell'Anno Santo, le manifestazioni che rendono palese la vita rigogliosa della Chiesa cattolica e illuminano i suoi attributi. E' santa essa che viene additando, agli uomini tutti, nuove figure di suoi figli i quali, dalle più differenti condizioni sociali, dalle vie più varie sono giunti, sotto la sua guida, alla gloria eterna; è cattolica e apostolica essa verso cui giungono fedeli da tutte le parti del mondo per inginocchiarsi ed essere benedetti dal suo Capo.

Da Tolfa sono venuti a piedi, per mancanza di mezzi, 60 pellegrini; da Lucca 2000, con il Vescovo a capo, il quale ha presentato l'obolo della diocesi al S. Padre; il Podestà ha offerto una medaglia d'oro e gli agricoltori 3 anfore d'olio. Un prodotto delle loro fabbriche, consistente in campioni di sete racchiusi in un cofanetto, hanno portato 1200 operai e operaie della Società Sni-Viscosa. Sono pure venuti professori e alunni dell'Istituto Magistrale di Salerno, 80 insegnanti delle scuole elementari e 50 delle scuole Medie di Torino, 200 insegnanti di Vicenza. Francia e Belgio sono stati largamente rappresentati nel mese di Maggio; e la stampa mondiale cattolica prepara il suo pellegrinaggio.

Noi romani, che godiamo tutto senza nessuna fatica, avremo la gioia di assistere, il giorno dell'Ascensione alla Messa e benedizione del Papa in S. Giovanni, che si ripetono la prima volta, dopo il '70; e, nel giorno del Corpus Domini a una solennissima processione che, dalla chiesa del Gesù, a traverso via dell'Impero, giungerà alla Cattedrale di Roma, alla prima basilica del mondo.

DOMENICA 4 GIUGNO

Questua per le vocazioni ecclesiastiche. Nessuna rifiuti la collaborazione che le verrà chiesta e tutte preghino perchè il Signore si degni iniziare tante vocazioni sacerdotali.

Per le nostre Aspiranti

Nella terra di Maria. Una piccola eroina.

Con il treno malati, sul quale prestavo servizio, era venuta a Lourdes una bimba decenne malata di un tumore cerebrale che l'aveva resa cieca.

Era tra gl'infermi dei quali avevo la cura, e subito fui attratta verso la ragazzina dalla sua bontà rassegnata e dalla sua calma. Non si lamentava mai, parlava poco e pregava moltissimo, spesso con quegli occhioni azzurri spalancati sembrava guardar lontano e vedere quello che gli altri non vedevano. Era ansiosa di giungere a Lourdes e sospirava la grazia che le rendesse la vista e le ridonasse la salute completa. Quasi subito dopo il nostro arrivo volle essere accompagnata alla Grotta per bagnarvi gli occhi con l'acqua che scende lungo la parete di roccia ai piedi della Madonna. I primi due giorni aspettava la grazia, la voleva, non parlava che di quella; il terzo giorno mentre la riaccompagnavo all'ospedale dopo la Processione Eucaristica e la benedizione ai malati, mi disse:

« Signorina, quell'uomo che avevo vicino a me, oggi, è tanto malato, vero? Se la Madonnina non gli fa la grazia morirà?... ».

« Sì,.. cara! ».

Quasi tra se la udii mormorare: « E' brutto morire per me... ma quello.. ha cinque bambini!... ».

...La notte seguente nella corsia buia dove i malati stanchi riposavano, eravamo in tre accanto al letto della mia piccola amica che una crisi acutissima faceva spasimare.

Il dottore cercava ogni mezzo per calmarne le sofferenze, e un sacerdote le teneva le manine fredde dicendole parole di coraggio e di fede.

Ad un tratto aprì gli occhi e disse: « Signorina, ho domandato alla Madonna di farmi guarire se però dovevo crescere buona... ma poi ho pensato che vi sono tanti babbi e tante mamme malati, ed è più necessario

che vivano loro.., così non voglio più la grazia!... ». Le palpebre stanche si riabbassarono e credemmo che la piccola fosse per spirare: ma si riebbe, invece e l'indomani potè tornare alla Grotta a ripetere serenamente alla Vergine: « Vi sono tanti babbi e tante mamme necessari nel mondo... io non sono che una bimba!... ».

Qualche giorno dopo il nostro ritorno a Roma la piccola diceva addio alla terra!..

L'ho riveduta morta... aveva tra le manine bianche una statuina dell'Immacolata di Lourdes... il visino calmissimo sembrava aver conservato il sorriso dell'ultima offerta. Nel candore del vestito e del velo era bella come non mai, tra quelle labbra infantili pareva alitare ancora la semplice ed eroica offerta rivolta alla Vergine nella dolce terra delle sue apparizioni.

« Io.., non sono che una bimba; prendi me invece di creature tanto preziose!... ». M. S.

SUL CAMPO

Poche spighe, ha raccolto questa volta la spigolatrice, nel nostro campo,, ma spighe turgide e belle da poter offrire in un fascio solo alla Vergine Santa in questo scorcio di maggio.

PER MARIA A GESU'.

Ma più che spighe, gigli volevan sembrare le nostre Beniamine e le nostre Aspiranti domenica 14 maggio, raccolte nella bella chiesa della Minerva per onorare la Madonna e la loro protettrice Beata Imelda nel 6° centenario della Sua morte.

650 circa furono partecipanti e quasi tutte fecero la S. Comunione pregando la Vergine Santa che ad una ad una le conducesse al Suo e loro Gesù.

Dopo la S. Messa le bambine si riunirono nella grande sala dei Caterinati dove ascoltarono una piccola accademia e cantarono i loro inni.

Gesù benedica queste fanciullezze, che sono la speranza della Gioventù Femminile, fortifichi la loro volontà, illumini il loro intelletto, infiammi il loro cuore, sì che possano essere domani, le degne forze dell'Azione Cattolica.

NEI COLLEGI ROMANI.

Un nuovo acquisto la G. F. di A. C. di Roma ha fatto nelle Associazioni interne che ora, organizzate, dopo un anno e qualche mese di lavoro, in 20 collegi, arricchiscono le nostre file di 620 ascritte, mentre altre 4, già avviate, tessereranno, a ottobre, ancora circa 86 bimbe e giovanette.

Domenica 14 volemmo presentare le nostre nuove socie al Consiglio superiore; nelle prime ore del pomeriggio più di 400 educande affollarono, stringendosi anche troppo, povere figliuole, la sala Pio VI. Oltre agli Assistente e vice-Assistente generale, Presidente e Vice-presidente generale, ai membri del consiglio superiore e diocesano, 2 Vescovi passionisti, di cui uno era l'Arcivescovo di Agrigento, onorarono la nostra riunione. Monsignor Cavagna aprì, con paterne parole, il convegno; la nostra presidente diocesana portò il suo « benvenute » alle nuove reclute dell'A. C.; dettero la relazione del lavoro che si sta compiendo tra i collegi, in Italia e, particolarmente, a Roma le delegate nazionale e diocesana;

poi le educande svolsero la loro parte. Cinque socie di cinque diversi Istituti presentarono alla sig.na Barelli con parole d'occasione dette con sentimento, un metro quadrato di carta capace di diventare un metro quadrato della nuova cappella dell'Università Cattolica per merito di una busta rigonfia fermata, nel centro del foglio, da un bel nastro; busta in cui grandi e piccole delle nostre educande avevano fatto scivolare il frutto di rinuncie e sacrifici. Rinuncie, mortificazioni e preghiere, offerti per Mons. Cavagna e per la Sorella Maggiore, erano, anche, significate dalle prosaiche, grosse cifre vergate dietro un bel distintivo dipinto su pergamena che una socia interna, alunna della nostra scuola diocesana di propaganda, presentò, con brevi parole, all'Assistente e alla sig.na Barelli; lesse un commovente indirizzo anche un'Aspirante dell'Istituto delle cieche di S. Alessio e quattro « piccolissime » le prime del nuovo ramo di A. C., si avanzarono, stringendo fasci di fiori, verso la Presidente generale e glieli posarono innanzi dopo che la minore di esse ebbe detto, con disinvoltura, il suo discorsino. Finalmente risuonò la cara parola della sig.na Barelli, che tenne avvinta l'attenzione delle presenti, come sempre, e Mons. Arcivescovo di Agrigento, dopo aver brevemente tratteggiato la figura della nuova Beata Gemma Golgani, chiuse il convegno con la sua benedizione.

A rivederci a un altro anno, Rev. Suore, che ci hanno tanto aiutato, care educande, in un convegno numeroso più del doppio, in una sala grande almeno 4 volte!

VITA NOSTRA

PIETA'.

In questo mese rinnoveremo la Consacrazione delle nostre Associazioni al Sacro Cuore. Saranno invitate tutte le Dirigenti Parrocchiali. La Consacrazione sarà preceduta da un'ora di adorazione per le vocazioni ecclesiastiche.

Saranno resi noti il giorno, l'ora e il luogo in cui la funzione sarà celebrata.

ORGANIZZAZIONE.

Sabato 17 alle ore 17,30, adunanza in Sede per le Delegate Aspiranti e Beniamine.

Sabato 24 alle ore 17,30 adunanza Presidenti Associazioni Parrocchiali.

SEZIONE IMPIEGATE DI A. C.

3 Giugno 1° venerdì ore 19,30 alla Chiesa di Propaganda funzione in onore del Sacro Cuore.

11 Giugno 2° domenica ritiri minimi al Marianum (Monteverde) presso la Madre Balsari.

18 Giugno 3° domenica alle ore 8,30 riunione per la S. Messa nella Chiesa di Propaganda Fide.

In sede il martedì e il venerdì alle ore 19,30 lezioni della Prof.ssa Delmati e del Rev.do Mons. Paschini.

DOMENICA 11 GIUGNO GIORNATA DELLA BUONA STAMPA.

Chi, fra le nostre socie non riconosce la necessità della buona stampa?

Nessuna certo!

Chi vorrà rifiutare lavoro e preghiera perchè la giornata riesca proprio bene?

Nessuna certo!

E allora coraggio, e il Signore benedica il lavoro di ognuna e di tutte.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., *Vicesger.*

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Industria Tipografica Romana - Roma, Via Germanico 136, Tel. 33-618